

Il socialismo in Venezuela o come rovinare un paese

L'essenziale in breve:

- Il Venezuela ha enormi riserve di petrolio e dovrebbe essere un paese ricco.
- Le politiche socialiste di Chavez e Maduro hanno rovinato il paese.
- L'alternativa al capitalismo ha fallito clamorosamente.

Come si fa a far fallire un'economia che ha enormi riserve di petrolio? La storia del Venezuela da quando Hugo Chavez è salito al potere mostra cosa bisogna fare:

1. **Demonizzare il capitalismo:** il capitalismo è responsabile del fatto che la gente sta male. Quindi si nazionalizzano le imprese, si impedisce la fuga di capitali all'estero, si rafforza il controllo statale sull'economia, si limita la libertà imprenditoriale e si crea insicurezza negli investimenti.
2. **Spendere un'enorme quantità di soldi:** i dipendenti statali, i militari e i poveri vengono sostenuti generosamente. Il denaro viene rapidamente messo in circolazione. È così che il populismo si assicura la prossima rielezione.
3. **Politica monetaria:** la zecca lavora a pieno regime per finanziare la spesa pubblica eccessiva.
4. **Abolire la democrazia:** nei primi anni, quando gli effetti negativi delle politiche populiste non sono ancora drammatici, lavorare per minare la democrazia e sottomettere la stampa. Questo garantirà il mantenimento del potere nel giorno della verità per l'economia.

Oggi, dopo 25 anni di alternativa socialista al capitalismo, gli effetti sono disastrosi. Il prodotto interno lordo pro capite, misurato in dollari, è inferiore di circa il 62% rispetto a quando Chavez è salito al potere. La prosperità del Venezuela è quindi diminuita di quasi due terzi.

Ma, prima di tutto:

Negli anni 2000, Chavez ha beneficiato dell'aumento del prezzo del petrolio. Questo ha permesso di finanziare un forte aumento della spesa pubblica. Anche se il prodotto interno lordo è aumentato leggermente, è stato significativamente inferiore rispetto alla spesa pubblica aggiuntiva. Il crollo del prezzo del petrolio durante la crisi dei mercati finanziari è stato superato a fatica. Dopo l'ascesa al potere di Maduro nel 2013, tuttavia, le cose hanno presto preso una brutta piega: il prezzo del petrolio è sceso drasticamente a partire dal 2015, privando il Venezuela

di valuta estera urgentemente necessaria. La zecca è dovuta intervenire per finanziare gli ampi programmi di spesa. Quando il prezzo del petrolio è crollato di nuovo nel 2018 dopo una breve ripresa, le dighe si sono rotte e il regime ha finanziato massicciamente la spesa pubblica con la politica monetaria. Di conseguenza, l'inflazione è esplosa. Il tasso di inflazione annuo ha superato il 344.000%! A proposito: per rendere più chiaro il grafico, le cifre dell'inflazione sono riportate in forma logaritmica.

Le politiche socialiste hanno portato all'impoverimento di ampie fasce della popolazione. Si stima che oggi il tasso di povertà si attesti al 96%. Secondo l'UNHCR, a novembre 2023, 7,7 milioni di persone, circa un quinto della popolazione, avevano lasciato il Paese a causa della povertà e della repressione politica. Il più grande movimento di rifugiati in America da decenni e uno dei più grandi al mondo. Oggi, in Venezuela vivono ancora circa 30 milioni di persone. La popolazione ha abbandonato il bolivar (la valuta ufficiale del Venezuela) e utilizza dollari USA o criptovalute quando possibile. Le politiche socialiste hanno rovinato il Venezuela.

